Anno XV N. 192 — Udine, Sabato 27 Agosto 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero, anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent 50 in quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'ufficio di verifica dei Miracoli

Oggi che tutti parlano della gita di Emilio Zola a Lourdes e delle facilitazioni a lui concese per tutto vedere ed osservar *tutto da vicino, compreso l'Ufficio di verifica dei Miracoli*; opportuno riesce qualche schiarimento intorno a questo ufficio alla sua origine, e al modo di funzionare. Codesti schiarimenti noi li attingeremo da un accurato studio intorno ai Miracoli di Lourdes contenuto in uno dei fascicoli dello scorso inverno della *Civiltà Cattolica*. Odasi pertanto che cosa sia e come funziona l'*ufficio di verifica dei Miracoli*, visitato forse in questo medesimo istante dall'autore del *Germinal* e della *Bête humaine*.

« Cotesto strano tribunale o accademia che voglia dirsi, si è formato da sè, senza un disegno preconcepito. La fama dei prodigi che si venivano avverando in Lourdes, il ritorno dei miracolati alle loro patrie, e le partenze forse ancora più maravigliose di interi treni di infermi, per quanto si dissimulassero dai più e si schernissero da altri, avevano destato per tempo la curiosità di non pochi medici, fossero credenti ovvero increduli, *ma non così imbecilli* da non capire che la cosa meritava pure di venire esaminata. Il perchè non tardarono molto alcuni di loro a recarsi a Lourdes, e qualcuno eziandio a stabilirvisi. Aggiungiamo che, in occasione, specialmente di pellegrinaggi, arrivandovi le centinaia di infermi insieme, ogni medico era sicuro di avervi occupazione. Forse perciò stesso avvenne che nel 1857, quando si celebrò il pellegrinaggio nazionale, si disponesse una specie di ufficio, dove i medici potessero, a piacer loro, raccogliersi e gli infermi far capo: e questi vi fanno ressa davvero, non tanto per chieder rimedio, chè lo sperano dal cielo, quanto per far riconoscere autenticamente la malattia della quale sperano la guarigione, sicchè non si abbia poi a dire che non è un miracolo se l'otterranno; nel qual caso non mancherebbero certo essi di ritornare all'Ufficio per avere dai signori medici l'attestato dell'essere guariti. Per la qual cosa quanti lo chiedono vengono quivi esaminati; e l'osservazione vien messa in iscritto e conservata, e all'infermo consegnato uno scontrino per evitare gli scambi e le confusioni.

Di questo ufficio può far parte qualunque medico si presenti. Nel 1887 ve n'ebbero dodici; nel 1888 salirono a venti; nell'89 a ventidue; e nel 1890 ve n'ebbero trenta. Ne è presidente il dott. de Saint-Maclou, ma ognuno è libero di prender note, anzi ancor di menare l'inquisitoria a modo suo; e nel dibattimento non è raro ad accadere che il medico incredulo sostenga la parte più favorevole al *miracolo* e il *credente* invece la contraria.

Un'inferma si presenta all'Ufficio, guarita istantaneamente nella piscina, da un'emiplegia sinistra che un attestato del Dott. Blanchet dichiara di origine cerebrale e incurabile. Il Dott. Saint-Maclou, interrogata la donna, vi scuopre a giudizio suo, degli indizi di isteria e domanda tempo per decidere intorno alla soprannaturalità della guarigione. Un praticante di Parigi e il Dott. Duplan di Tarbes si levano contro il Saint-Maclou sostenendo la diagnosi del Blanchet, checchè si fosse del miracolo a cui non avrebbero voluto credere: e pure esso era innegabile, se quella diagnosi reggeva. Il medico dell'ufficio non si piegò tuttavia, rimise la decisione alla *riprova del tempo*, che, in questo caso almeno, non era oziosa.

Si è detto più sopra che all'Uffizio di verifica si mette in chiaro la malattia dell'infermo; ma cotesta determinazione, necessaria per giudicare poi della soprannaturalità della guarigione, i pellegrini di Lourdes sogliono recarcela negli attestati dei medici curanti, e non di rado sono parecchi e di chiara riputazione. I quali documenti, consegnati prima all'Ufficio, al seguire del miracolo ne compiono la dimostrazione scientifica, non lasciando che parte alcuna ne sia fondata su meri apprezzamenti o sia dell'infermo o sia della moltitudine imperita.

Si dica ora se in nessuna delle età passate si vedesse una serie di miracoli sottoposti a sì rigido sindacato e approvati da tal tribunale. E non sono nè due nè tre, che pur sarebbero d'avanzo a rovinare tutto l'edifizio dell'incredulità, ma si contano ormai a centinaia, e fra essi molti così evidenti che è fare ingiuria alla ragione l'aspettarne l'approvazione della scienza.

Se all'evidenza di tali fatti si potesse aggiungere alcun che, sarebbe l'impaccio in cui si trovano gli increduli, volendo abbuiare questa splendida comparsa del soprannaturale nel secolo XIX.

IL GIORNALISMO CATTOLICO
e il Giubileo episcopale del Santo Padre

Dalla benemerita Commissione esecutiva per le feste giubilari del Santo Padre riceviamo la seguente proposta di un « Omaggio della stampa cattolica al Santo Padre Leone XIII in occasione del suo Giubileo Episcopale: Elemosina della stampa cattolica per la Messa giubilare. »

I. Tutti i giornali, pubblicazioni periodiche e scrittori in esse faranno una libera offerta al detto scopo; con facoltà di raccoglierne, per accrescere la propria, tra gli associati al giornale o alla pubblicazione periodica.

II. Le offerte raccolte, entro il gennaio 1893 al più tardi, saranno inviate alla Commissione centrale esecutiva (via Torre Argentina, N. 76), che le depositerà alla Segreteria di Stato, rilasciandone boni equivalenti.

III. Il titolo delle pubblicazioni aderenti e le somme offerte verranno pubblicate dal « Leone XIII », Bollettino ufficiale della Commissione suddetta.

IV. All'epoca del Giubileo le pubblicazioni offerenti manderanno in Roma i loro rappresentanti, o delegheranno persona a tal uopo, e tutti i delegati ed i rappresentanti nomineranno una presidenza, incaricata di compilare un indirizzo latino al S. Padre e di disporre, d'accordo con la Commissione centrale, quanto riguarderà una speciale udienza che Sua Santità si degnerà di dare.

V. Nel giorno fissato dal S. Padre i rappresentanti e delegati anzidetti gli presenteranno il loro omaggio, riunendo insieme i boni ricevuti e attestanti le singole offerte.

Il Santo Padre e l'Esposizione Colombiana

Il Santo Padre ha fatto consegnare al Conte de Chacon, Incaricato d'affari di Spagna, due antiche carte geografiche appartenenti al Museo Borgiano di Propaganda, le quali verranno esposte alla Mostra Colombiana. Una è del 1490 ed è quella su cui Papa Alessandro VI segnò la famosa linea, che divideva il mondo ignoto fra la Spagna ed il Portogallo; l'altra è di Diego Ribeira del 1529.

Allo stesso scopo è stato consegnato al medesimo Conte de Chacon un *Album*, contenente documenti estratti dagli Archivi Vaticani e riguardanti Colombo.

LA SANTA INFANZIA

L'opera della Santa Infanzia, tanto raccomandata dal Sommo Pontefice Leone XIII, celebrerà nell'anno prossimo le sue nozze d'oro, essendo stata fondata nel 1843 da Mons. Di Forbin Janson.

Dalle sue origini essa ha raccolto nel mondo cattolico ed ha inviato nelle missioni 82,000,000 di lire, e fatto battezzare oltre dodici milioni di bambini pagani.

La coincidenza della celebrazione del cinquantesimo anniversario di quest'opera, con quello Episcopale del Santo Padre, cui essa sta sì grandemente a cuore, è tal fatto da spronare vieppiù lo zelo e la generosità dei cattolici di tutto il mondo a vantaggio della Santa Infanzia.

Il Governo non concorre all'Esposizione di Roma

Regna grande malumore nel Comitato per la Esposizione nazionale del 1895 in Roma, avendo il governo dichiarato di non volerci concorrere con alcun soccorso pecuniario. Si crede che ciò determinerà il municipio a negare anch'esso il sussidio: per cui si comincia di nuovo a dubitare dell'Esposizione.

Si è deliberato però di far pratiche vivissime presso l'on. Giolitti affinchè receda da tale decisione, insistendo specialmente sul significato politico disastroso che avrebbe il fiasco d'una Esposizione destinata a celebrare il giubileo della breccia di Porta Pia. L'on. Baccelli si è incaricato personalmente delle pratiche presso il governo.

Una lapide ad Amedeo IX di Savoia

Tra i principi della Casa di Savoia che levarono alta rinomanza di sè per virtù sante e forti, tiene uno dei primi posti il beato Amedeo IX il quale meritò dalla Chiesa il supremo onore degli altari e dal popolo il nome di padre dei poveri.

Egli morì il 30 marzo 1472 nella gran sala del castello di Varallo, edificando con una morte da santo quanti erano presenti. Le sue ultime parole furono un testamento di sapienza cristiana e politica, ed ora, quattro secoli dopo la sua morte, vennero incise su una lapide di marmo nero e collocata nella sala ov'egli le pronunziò, la quale è ora adibita a tribunale.

La lapide dice:

AMEDEO IX IL BEATO — Duca di Savoia — qui morì — il 30 marzo MCCCCLXXI — lasciando — a famigliari e magistrati — questo consiglio — *Odite iniquitatem — custodite judicium — facite justitiam — diligite pauperes — et Dominus dabit pacem — in finibus vestris.* — Ricordo del Comune — 1892.

Le reliquie del beato Amedeo IX si trovano nel duomo di Vercelli e furono visitate lo scorso anno dal Re Umberto.

74 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Ho visto un buon sacerdote, Gilberta; egli m'ha detto che posso sperare quantunque io non abbia pensato a Dio da tanti anni! La vita è terminata per me; il mondo non mi appare se non come un'ombra. Ma un'espiazione m'è imposta. Gilberta, tuo padre ha il dovere di domandarti perdono: io t'ho rovinata, figlia mia.

Queste parole giunsero alle orecchie di Gilberta come un suono vago e privo di senso. Ella non fece attenzione che all'accento straziante di suo padre.

— Non pensare a me! Procura di vivere, non abbandonarmi; e tutto il resto non mi cale. Babbo, ho bisogno del tuo affetto.

— Credeva di far bene; anche altri più avveduti di me fecero lo stesso. È un colpo impreveduto, spaventevole. Gilberta, perdonami.

Ella gli si gettò ai piedi coprendolo di lacrime e di baci, supplicandolo, fra i singhiozzi, di non ripetere quelle parole dolorose.

La vita abbandonava il signor Clauveyres. Egli chiuse gli occhi come per riposarsi.

— Tuo marito mi perdonerà pure, continuò egli; è tanto buono.

La voce di lui s'era tanto indebolita che Gilberta, piena di terrore, chiamò la suora e il sacerdote. Allora, per la prima volta in vita sua, udì quelle preghiere sublimi con cui la chiesa accompagna la lotta dell'uomo che sta per uscire da questo mondo. Sul volto di suo padre si succedevano impressioni di angoscia e di pace. A un tratto, levando verso sua figlia lo sguardo che si velava, aggiunse:

— Dirai a Clemente che se fui inconsiderato o colpevole, io muoio.

Il sacerdote si avvicinò, gli prese la mano, e pregando ad alta voce si diede a ricondurre a pensieri salutari quel povero cuore oppresso. A un certo punto la suora gli accostò alle labbra il crocifisso, quel crocifisso che aveva consolato tante agonie, e ricevuto il sospiro supremo di tanti morenti. Poi si rivolse verso Gilberta con aria piena di compassione, e dal grande e solenne silenzio che si fece nella camera la figlia comprese che l'anima di suo padre era davanti a Dio.

Sarebbe difficile dipingere il dolore che si impadronì di lei. Pareva che la sua energia abituale l'avesse abbandonata, e solo il dì appresso ella pensò a telegrafare a suo marito il doloroso avvenimento. Avvertita della catastrofe giunse pure Editta.

— Ah, Gilberta, disse costei, che disgrazia! che infortunio! È meno male che ci fosti presente tu; io avrei avuto paura e non avrei fatto che piangere. E poi pensare a tutte le conseguenze che trae con sè questa morte. Edmondo era un buon marito quantunque ultimamente fosse divenuto taciturno e piuttosto difficile di temperamento. Ma come mai potè egli arrischiare tutto in quella abominevole Banca universale rovinando la sua famiglia? Sai tu con certezza quale sia l'estensione del disastro?

Gilberta fece un gesto di noncuranza.

— Se non mi rimane che la mia dote, la quale per fortuna deve essere al sicuro, io non potrò forse più vivere a Parigi, riprese Editta con aria desolata. Ridursi a questo punto è cosa ben dura! Certo non si può voler male a quelli che non sono più; ma perchè cercar sempre di aumentare le proprie sostanze?

Gilberta la guardò sdegnata, ma non rispose.

— Andrò da mia cugina Wilmot questi primi giorni, continuò l'altra. Qui la casa è divenuta terribilmente lugubre; e io avrei paura a restarci. Mi terrai informata di tutte queste orribili cose, non è vero?

Ella avvicinò ancora agli occhi la sua pezzuola, e alzossi per andarsene.

— Non vuoi rivederlo? chiese Gilberta con una voce che ella indarno procurava di conservare tranquilla.

Editta uscì in un piccolo lamento.

— O, cara, non ne avrei il coraggio, disse ella. Non posso far nulla per lui, non è vero? Il povero Edmondo era il primo a risparmiarmi tutte le commozioni un po' al disopra delle mie forze. Ah, che spaventevole disgrazia.

E la vedova lasciò così la casa per non più ritornarvi.

(Continua)

La sicurezza pubblica in Sicilia

Il Ministro dell'interno, d'accordo col Ministro della guerra e col Comando generale dell'arma dei carabinieri, ha disposto perchè siano al più presto inviati in Sicilia, nei territorii battuti dai malandrini, varii reparti di truppa e duecento carabinieri, destinati a rinforzare quelle stazioni, dove più lo esige il bisogno.

Finora non sono ancora state date disposizioni tassative, però queste non tarderanno molto, essendo intenzione del Governo di iniziare al più presto le operazioni, per impadronirsi dei malandrini e ridare la tranquillità e la sicurezza alla Sicilia.

ITALIA

Aosta — *Il castello di Sarre* — Per le caccie reali e le manovre alpine il Re ha fatto un breve soggiorno al castello di Sarre, che fuori del Piemonte non è guari noto.

Sarre è un villaggio le cui case sono sparse a gruppi in una specie di anfiteatro. Il castello fu acquistato da Vittorio Emanuele nel 1869, ed è destinato a servire di tappa nell'andata o nel ritorno dalla caccia.

L'edificio, di forma piuttosto tozza, sorge su di un vasto terrazzo o spianato sostenuto da archi slanciati e robusti, che coronano un poggio tutto a scaglioni e murazzi per la coltura della vite. Nel mezzo si eleva un'altra torre quadrata e merlata, la cui metà inferiore è l'unico avanzo della antica casa forte, eretta verso il 1242 da Giacomo, nipote di Ugo di Bard, che fu poi il capo stipite dei signori di Sarre. La parte superiore della torre venne aggiunta per ordine di Vittorio Emanuele.

L'interno del castello è molto semplice, conforme ai gusti del defunto Re che alle caccie voleva vivere vita libera e semplice.

Per questa circostanza eccezionale si dovettero mandare da Torino mobili, arnesi e biancheria.

Una curiosità rarissima di questo castello è la gran sala di caccia, decorata colle teste dei più bei camosci e stambecchi uccisi da Vittorio Emanuele. Questi, prima di mandare in cucina o in dono gli animali cornuti da lui uccisi, ne faceva spiccare il capo e imbalsamare, e poi ne decorava le sale dei suoi castelli valdostani quali trofei di caccia.

A Sarre si hanno oltre centocinquanta teste, di cui alcune rarissime.

Catania — *La scuola laica in Tribunale* — Un interessante ed edificante processo si sta svolgendo al Tribunale penale di Catania. Si tratta delle famose vendite delle licenze liceali, di cui tutta la stampa ebbe ad occuparsi.

Nell'udienza del 24, cominciò la sfilata dei testimoni del processo Ciampoli. Sono centoquaranta.

Il prof. Ciampoli si dichiarò innocente, riversando tutta la responsabilità sui professori Squillaci e Intriglia, il quale è morto.

Il prof. Squillaci si scagiona, incolpando Ciampoli.

Ne segue un vivissimo battibecco fra tutti e due. Poi Squillaci confessa che, pregato, fece da intermediario, pro persuadere il Ciampoli ad accettare lire duecento, invece di trecento che pretendeva per la promozione del Leonardi. Lo stesso Squillaci consegnò le duecento lire al Ciampoli e il Leonardi fu promosso.

Il testimone Grammattica dice di avere inteso che Ciampoli ebbe lire 250 per la promozione dello studente Greco.

Dei centoquaranta testimoni, cinquantasette sono a carico.

Perugia — *Il processo per l'assassinio di Mons. Federici* — Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona:

« Confermasi che il 5 settembre si discuterà alle Assise di Perugia il processo per questo orribile delitto. Presiederà il cav. Festi, consigliere della nostra Corte. Vi sarà costituzione di Parte Civile, e la rappresenteranno un avvocato di Perugia e uno di Roma.

L'imputato avrà, crediamo, un difensore di ufficio. Almeno finora nessuno fu da lui scelto. »

Pistoia — *Scontro tra carabinieri e malfattori* — Stamane alle ore 3 fra S. Pietro Agliana e Montale (Circondario di Pistoia) avvenne uno scontro fra 5 malfattori, portavano sacchi di roba rubata, ed una pattuglia di R. carabinieri che era in perlustrazione.

Il fatto sarebbe avvenuto precisamente al Ponte della Catena. All'intimazione di fermarsi, fatta loro dai carabinieri, i malfattori, risposero con fucilate alle quali risposero i carabinieri.

Dalle traccie sembra che un malfattore sia ferito; ma stante l'oscurità riuscirono ad allontanarsi, non si sa in qual direzione. I carabinieri rimasero illesi: funzionari e carabinieri sono sulle traccie dei malfattori.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Due petardi a Trieste* — Trieste 25:

Iersera alle 11 scoppiarono con enorme fracasso due petardi davanti il palazzo della luogotenenza. Caddero alcuni vetri e sofferse lievi danni il lastricato.

Accorse sul luogo, attratta dalla detonazione, una grande folla. Finora non fu fatto nessun arresto.

Inghilterra — *Un nuovo Cardinale inglese* — L'ottimo *Catholic Times* — è informato, da fonte ineccepibile, che Monsignor Stonor il quale portò il Pallio al nuovo Arcivescovo di Westminster, sarà creato Cardinale nel prossimo Concistoro.

Il medesimo giornale dice inoltre che, anche dopo la sua elevazione al Sacro Collegio, Monsignor Stonor seguiterà a dimorare in Roma, ove i suoi servigi sono altamente apprezzati da Sua Santità Leone XIII.

Germania — *La statistica degli scioperi* — Il Comitato socialista d'Amburgo ha pubblicata una curiosa statistica degli scioperi, che si sono effettuati in Germania nel 1871: 85,690 hanno partecipato a 226 scioperi; il lavoro è rimasto sospeso durante 1343 settimane; le spese cagionate dagli scioperi salirono a 2,094,125 marchi dei quali 120,125 vennero dati all'estero.

Svizzera — *Un furto in ferrovia commesso con l'aiuto d'un narcotico* — Un audace furto fu commesso in un treno della ferrovia del Gottardo che viaggiava da Chiasso a Lugano.

Ecco i particolari.

Come è noto, i treni provenienti dall'Italia si fermano per circa mezz'ora a Chiasso per le operazioni doganali, e quindi i passeggieri devono scendere per aspettare l'ora della partenza.

Un signore certo Bartholemy, prese posto a Chiasso in uno scompartimento di prima classe e subito venne raggiunto da altro individuo, elegante e dall'apparenza un signore.

Il treno si mosse e come avviene in viaggio, i due si misero a chiacchierare. Lo sconosciuto si mostrò oltremodo gentile, così che a un dato punto offrì, estraendo da un elegante valigia una bottiglia, al compagno un bicchiere di liquore. Il sig. Bartolemy accettò ringraziandolo dell'offerta e bevette.

Il sig. Bartholemy non ricorda quel che avvenne poi, solo che sentì un forte bisogno di dormire e si addormentò.

Giunto alla stazione di Lugano, ove era diretto avvertì che il cortese compagno di viaggio non vi era più; non se ne curò senza alcun sospetto, uscì dal vagone e si fece condurre all'*Albergo Erica*. Là giunto, e mentre faceva toeletta nella camera a lui designata, s'accorse che tanto il portamonete, che conteneva pochi franchi, come il portafogli, che invece conteneva un 400 franchi, erano spariti.

Il sig. Bartolemy comprese allora di essere stato vittima di un furfante, e ricordò il compagno di viaggio e il vino offerto. Ma non gli restò che la consolazione di denunciare il fatto alla Polizia, la quale probabilmente non saprà trovare il destro mariuolo che, a quanto pare deve essere sceso alla stazione di Melide dopo fatto il colpo.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Lauzzana, 25 agosto 1892

Il lugubre suono delle campane delle sette chiese di questa parocchia ci annunciava la morte del M. R. D. Giuseppe Cucavaz Vicario Curato di Lauzzana, avvenuta in S. Pietro del Natisone nel giorno 23 corr.

Avendo riportata distinta lode negli studi teologici in Padova, esordì la carriera sacerdotale qual Professore nel Seminario Vescovile di Udine; e per poco tempo fu occupato nella cura delle anime nel Santuario della B. V. del monte. Nel 1844 fu destinato alla cura di questa estesa parrocchia di Lauzzana, dove colle sue belle doti e colla sua carità seppe cattivarsi l'affetto della popolazione. Affabile senza degradarsi, mansueto senza pusillanimità; parco nelle parole, scevro di effimeri entusiasmi e di soggettive emozioni; nemico di ogni lode e singolarità; nulla risparmiò di quanto potesse tornare di gloria a Dio, e di salute alle anime a lui affidate. E poichè il ministro di Dio deve essere conforto ai tribolati, il Cucavaz tenne sempre aperto il suo cuore alle altrui necessità. Non c'è famiglia in parrocchia, la quale non abbia esperimentato la generosità della sua compassione.

Colto nella latina e greca favella, aveva di più alla mano il francese ed il tedesco; e avendosi procacciato un ricco corredo di cognizioni d'ogni fata, dall'assidua lettura dei libri storici, scientifici e letterari, era caro alle famiglie cospicue di questa Comunità, sempre stimato e desiderato, ed ora benedetto.

Una grave malattia lo costrinse a ritirarsi in famiglia; e quantunque l'età avanzata di 78 anni, e la mal già natura del morbo ogni speranza spegnessero di suo miglioramento, tuttavia questi parrocchiani credettero *contra spem in spem* di riabbracciarlo in mezzo a loro. Vana speranza! Il suono delle campane cavarono le lacrime a questi suoi figli, il loro cuore fu ferito dal più sacro degli affetti, e concorde oggi sale al cielo la preghiera: *Sia pace all'Anima Sua.* La religiosità di questi parrocchiani è il più bell'elogio, che far si possa al Cucavaz; essendo vera la scritturale sentenza *talis populus, qualis Sacerdos.*

Mercordì 31 corr. sarà funebre officiatura in questa parrocchiale S Lorenzo.

D. Pietro Bertolla.

Il nostro Arcivescovo ai Pellegrini Friulani

ALLA SANTA CASA DI LORETO

Ai miei Dilettissimi Figli Pellegrini alla S. Casa di Loreto. Addio Paterno, Salute e Benedizione nel Signore.

Addio, o Dilettissimi Figli miei nel Signore, addio: Voi avete superato di gran lunga ogni mia aspettazione. Che il Signore Vi accompagni nel Vostro Pellegrinaggio, espressione della Vostra Fede, della Vostra Confidenza nella intercessione della Vergine Santissima, del Vostro figliale attaccamento al Padre Comune dei Fedeli, della Vostra indivisa coesione a Lui, firmissima Pietra, sopra il quale, e non altrimenti, stà ogni ragione di fiducia nel tempo insieme e nell'Eternità, Leone XIII, Padre comune dei Fedeli, i quali in Cristo e per Cristo militando con Lui qui in terra, vi assicurate la eterna gloria del Paradiso! E come non dovrò io esultare nel Signore, che questa mia Arcidiocesi, la più lontana, e per tante altre ragioni la più disagiata all'uopo, ha saputo ad una sola mia parola di eccitamento rispondere così prestamente e largamente alla grande impresa? « Tutti in Pellegrinaggio alla « Santa Casa di Loreto per festeggiare il « Giubileo Episcopale del Nostro Santo « Padre Leone XIII », furono le prime parole dell'Appello, che a Voi rivolsi colla Circolare N. 1110 del 3 Agosto corr. Chi mai poteva immaginarsi, che di tanti Pellegrini fosse ferace questa mia Dilettissima Archidiocesi, quantunque la parte Settentrionale di essa, la *Carnia*, con circa 60,000 abitanti non abbia neumeno un chilometro di Ferrovia, e tutto debba riversarsi sulla prima *Stazione* detta appunto *della Carnia*? — quantunque una gran parte de' suoi abitanti si trovi ancora in Germania, come emigrazione temporanea, per tornare all'appressarsi dell'inverno al patrio suolo, sterile in gran parte, ripieno di orridi eppure nella loro orridezza vaghi dirupi, fra i quali si trova qualche Chiesa Parrocchiale a più che 1670 metri sopra il livello del mare; — quantunque il cosiddetto *Canale del Ferro*, colle sue cinque Stazioni e i suoi 17,000 abitanti da Pontebba non possa unirsi coll'Altipiano delle Giulie e colla vasta ridentissima pianura Friulana, se non per mezzo dell'anzidetta Stazione della Carnia? — Oh il solo nome del Grande Leone XIII bastò a produrre tanto movimento! pregare per lui la Vergine, e pregarla in quella Casa, dove cominciò a inabitare fatto Uomo il Verbo del Padre, quel Gesù Cristo, di cui Leone XIII è Vicario qui in terra; ecco i potenti incentivi, che infiammarono la Fede dei Figli miei!! Oh siatene benedetti! Ve ne ringrazio di tutto cuore, ve ne ringrazio con tutto il fervore dell'animo mio commosso.

Oh! fosse pure, che l'età mia più che settuagenaria e qualche fisica indisposizione, effetto di essa, non mi impedissero di unirmi personalmente con Voi, e accompagnare, come feci nella ricorrenza del Giubileo Sacerdotale dello stesso Santo Padre, una gran parte dei Pellegrini delle nostre Venete Provincie! So che fu preso nelle ultime disposizioni, che i Pellegrini Lauretani avranno due ore di riposo a Bologna. Oh Bologna! quando Vi troverete in quella città, non Vi sia grave, o Figli miei, impiegare un solo minuto di quelle due ore, per rivolgervi col memore pensiero a quella Vergine, che stà a Guardia di quell'inclita città. E' alla sua intercessione che io ascrivo, se la disgrazia, che in tale occasione mi colse in Bologna, ebbe un esito così fortunato da togliermi non pure qualunque fisica conseguenza, ma fin anche, a così dire, la memoria del caso occorsomi.

Nè crediate che frattanto io mi resti inoperoso all'uopo. Col Clero Urbano e Foraneo in bell'accordo prenderemo le opportune disposizioni per perennare nel miglior modo possibile la memoria del grande avvenimento del Giubileo Episcopale del nostro Santo Padre; e come i minori Fratelli uniti con me, Vi accompagneremo colle orazioni ed in ispirito, e Voi pregate per Noi, affinchè quanto saremo per disporre venga largamente benedetto da Dio, a cui sia onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. E così sia.

Udine, dalla Curia Arcivescovile,
27 Agosto 1892

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

D. FIL. MANDER
Cancelliere Arcivescovile

AVVISO AI PELLEGRINI

I viglietti ferroviari di andata e di ritorno per il pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto si possono ritirare anche oggi e domani a qualunque ora. Sarà bene anteciparne il ritiro per evitarne ogni confusione all'ora della partenza.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 26 AGOSTO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	27 AGOSTO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.8	18.8	17.5	25.6	16.	19.4	18.	18.9
Baromet.	759	753.5	754.5	—	—	—	755.5	
Direzione corr. sup.								

Note: — Temp bello

Bollettino astronomico

27 AGOSTO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 18	leva ore	10.13 m.
Tramonta » »	6 43	tramonta	8.43 s.
Passa al meridiano	11,58,2	età giorni	5.
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +9 50.8.

Comitato degli Ospizi Marini

Lunedì 29 dell'and. mese, giungieranno a Udine col treno delle ore 3.14 pomeridiane i bambini da Venezia (Lido), reduci dai bagni di mare. —

Il sig. *Cornelio Giovanni* addetto al Comitato avverte i *genitori* perchè sieno pronti alla Stazione all'arrivo del treno e dallo stesso sig. Cornelio saranno consegnati. —

Il calamaio nuovo nell'ufficio di redazione

Ieri e l'altr'ieri nel nostro ufficio di redazione fu un via vai di curiosi. Si era sparsa la voce che la ditta Bisleri ci aveva regalato un bel calamaio, e tutti vollero vederlo. Il calamaio è uso *bronzo*; su una tarza pure bronzata riposa la bella testa del leone addormentato e cogli occhi aperti e con la bocca pure aperta, e par che dica: « bevete il ferro china Bisleri avrete la mia forza ». — Bravo il signor Bisleri, che non contento di regalar la salute, regala anche il calamaio perchè si scriva volentieri: « Viva il ferro china Bisleri. »

Veloce club — Udine

Per domenica 28 corr. è indetta una gita Sociale a Faedis partendo alle ore 2 pom. dal Caffè Poldo — Chiavris.

La Presidenza

Per la povera famiglia

Persona, la quale, seguendo il precetto evangelico, desidera di serbare l'anonimo, ci portò ieri tre lire che ci affrettammo a trasmettere alla famiglia di Via Anton Lazzaro Moro. Iddio ricompensi ad usura l'opera eminentemente filantropica.

Campo di giuochi

Sono molto inoltrati i lavori nel vasto piazzale fra la stazione e la strada di circonvallazione che servirà di palestra aperta per giuochi atletici e scolastici. E' un fatto degno della pubblica attenzione e per il quale Udine figurerà fra le prime se non la prima città d'Italia.

Si ha lusinga che l'inaugurazione del campo possa aver luogo al 27 settembre p. v. Avviso ai ginnasti della provincia.

Materie soppresse negl' Istituti Tecnici

Con R. Decreto del 16 corr. venne soppresso negli Istituti Tecnici l'insegnamento degli elementi di logica e di etica.

Nella relazione che precede il *R. Decreto* il Ministro nota che tale insegnamento non ha recato quegli utili effetti che erano da sperarsi ciò deve ascriversi — continua l'on. Martini — così alla moltiplicità ed al carattere speciale degli insegnamenti come al difetto di coltura generale e di una necessaria preparazione nei giovani che si accingono agli studi tecnici di grado superiore.

L'istituzione di erede in persona di un ex religioso

Una delle più importanti questioni, e che non di rado ricorrono ai nostri giorni in Italia, è stata qualche mese addietro risoluta dalla Corte di Cassazione di Roma (*Causa Buccelli Luigi e Carones don Cesiao*, 25 aprile 1892) conforme ci è dato rilevare dalla *Legge* 1892, II, pag. 152.

La Suprema Corte giudicatrice ha stabilito con la sua sentenza le seguenti massime:

« La disposizione dell'art. 829 del Codice civile è applicabile alle persone fisiche o morali, nè può estendersi alle persone materialmente e giuridicamente inesistenti, ossia ai *non enti.*

« Non può quindi ammettersi l'erede legittimo a provare con testimoni che l'instituzione di erede fatta in persona di un exfrate sia stata diretta a favorire per interposta persona l'Ordine soppresso, a cui l'erede instituito apparteneva.

« Non è vietato ai membri delle soppresse Corporazioni, ai quali fu restituito il pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici, di riunirsi a vita comune regolata con quelle norme che ad essi piaccia di stabilire.

« L'art. 28 della Legge 18 giugno 1873, N. 1402 allude agli *enti ecclesiastici* conservati, non a quelli che furono ed ora non sono più *enti*. »

Udinese morto a Venezia

Giovanni Rossi di Udine, trattore, ammogliato partiva ieri l'altro da Udine, insieme al padre, per una gita di piacere.

In seguito ad una caduta fatta tempo fa, per cui egli si fratturò il braccio destro, dava ad ogni tratto segni di alienazione mentale. Ieri mattina, giunto a Venezia prese alloggio presso alcuni parenti in Calle delle Rasse. Si chiuse in camera e trangugiò una bottiglia di marsala. *Poco dopo* diede in ismanie; e il padre, coadiuvato da alcuni facchini, lo accompagnò all'ospedale.

Davanti la porta del Pio luogo, il Rossi fu assalito da un altro assalto nervoso e ci volle fatica per assicurarlo e trasportarlo nella sala di osservazione.

Ieri pareva che le sue condizioni migliorassero; invece l'infelice spirava alle 9 1/2 pomeridiane.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà la sera di domenica 18 agosto alle ore 6 1/2 p. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Scena e aria « Il Giuramento » — Mercadante
3. Valzer « Vienna » — Fahrbach
4. Terzetto « I Lombardi » — Verdi
5. Sinfonia « Rienzi » — Wagner
6. Polka — N. N.

Le meraviglie dell'Esposizione di Chicago

Fra le curiosità della prossima Esposizione di Chicago il *Daily News* cita la seguente:

Un abito di pelle di daino fatto da una *squaw* (donna) degli indiani Sioux, riccamente ricamato con pallottoline di pietra di vari colori e del peso complessivo di sedici libbre; abito per la cui confezione la donna ha impiegato due anni.

La contea di San Bernardo sta costruendo un palazzo di sale indigeno. Saranno adoperati dei blocchi di sale cristallizzato di dodici pollici quadrati, ed essendo trasparenti faranno un bellissimo effetto.

Un uomo di Boston ha chiesto il permesso di esporre un *velocipede celeste* o macchina volante a ruote.

La Pensylvania espone 15,000 farfalle che costituiscono la più bella collezione del mondo.

I vini italiani e la clausola

Notizie da Trieste recano che è pervenuto a quella dogana l'ordine di introdurre i vini puri italiani, senza badare all'estratto secco.

Nuovo sigaro?

Un assiduo ci ricorda che nell'ottobre dell'anno scorso accennando alle progettate modificazioni nelle qualità e nei prezzi dei sigari si parlava d'un sigaro *Dama* fabbricato con tabacco dolce sulla forma del *Roma* di centimetri sette e mezzo di lunghezza e ci domanda, vedendo che dopo tanti mesi non se ne parla più, se e quando lo si metterà in vendita.

All'assiduo dobbiamo rispondere che proprio non ne sappiamo nulla e rivolgiamo la sua domanda all'Amministrazione dei Tabacchi.

La polvere delle strade e i suoi pericoli

Il sig. L. Manfredi in una memoria importante di cui la « Revue Scientifique » di Parigi ha dato tempo fa un esteso sunto ha esposto che le immondizie delle vie sono materie fornite di proprietà infettive; fra i germi patogeni per l'uomo vi si trovano sovente quelli del tetano, dell'edema maligno, della suppurazione, della tubercolosi; i bacilli tubercolosi vi possono vivere da uno a tre mesi; quelli del tifo, un mese; quelli del cholera, quindici giorni; quelli del pus, da venti a trenta giorni; quelli del carbonchio, da due a venti giorni; quelli della difterite, quindici giorni; quelli dell'erisipola, tre mesi e più.

Bisogna pur notare che la polvere non solo viene inspirata e inghiottita, ma si applica anche alla pelle, da cui poi andare può essere introdotta nel torrente circolatorio; e alle calzature, agli abiti, per cui può essere importata nelle abitazioni.

Il Manfredi rammenta un'osservazione fatta sovente da altri, fra i quali il Cornet che cioè allorquando dominano i « venti » sciroccosi massime quelli d'Oriente, che lasecchi e la polverizzazione delle immondizie nelle vie, le malattie infettive, come catarri, bronchiti, polmoniti, appariscono con una frequenza tutta speciale. Ciò che comunemente si chiama « corpo d'aria » trova pertanto la spiegazione in questo ordine di fatti.

Per questi motivi la scopa dovrebbe essere bandita dalle vie pubbliche, e solo all'acqua si dovrebbe ricorrere per la loro pulizia.

Inoltre l'acqua che serve all'inaffiamento delle vie dovrebbe rendersi antisettica mediante qualche sostanza di poco valore. Nonostante tutti i progressi della scienza e dell'igiene si continua a morire di malattie infettive come al passato.

Se è indispensabile bere acqua pura, non è meno importante respirare aria pura.

Viaggio rapidissimo

Il piroscafo *Umbria* ha fatto testè la traversata da New-York a Queenstown in 5 giorni, 22 ore e 15 minuti.

È il viaggio più rapido che sia mai stato fatto dall'America all'Europa.

In direzione contraria cioè dall'Europa all'America, si hanno esempi di viaggi ancora più rapidi.

Giurisprudenza francese

Il *Figaro* cita i due casi seguenti:

1.o Una sentenza, emanata a Boulogne-sur-Mer, il 7 luglio, assolve un velocipedista all'accusa di aver viaggiato di notte senza lanterna, *attesochè il velocipede non è una vettura*.

2.o Un'altra sentenza, emanata a Bordeaux, contro un altro velocipedista nello stesso caso, lo condanna alla multa, *attesochè il velocipede non è un veicolo*.

Infelice che smarrisce la ragione

Stamane le guardie di città accompagnarono al Civ. Ospedale Franzolini Andrea di S. Gottardo perchè vagava per la città dando manifesti segni di pazzia.

Furterelli

In Cividale ignoti involarono da un cortile aperto in danno di Blasuttig Teresa due lenzuola del valore di L. 12.

In Camino di Codroipo vennero arrestati Lover Angelo e Zorza Rosa, coniugi per furto di 4 polli d'india in danno di Scaini Valentino.

Arresto

In Latisana venne arrestato Piccol Alessandro quale sospetto del furto di oggetti e valore di L. 476 avvenuto con circostanze aggravanti in danno di Biandi Domenico.

Nuotatore inesperto

In Palazzolo dello Stella il sedicenne Valentinuzzi Gio. Batta bagnandosi nel fiume Stella, inesperto del nuoto, annegò.

Il cadavere non venne ancora trovato.

Incendio — bambino che rimane asfissiato

In Montereale i bambini Del Pol Gallo Rubel d'anni 6 e Camillo d'anni 3, trastullandosi con fiammiferi, appiccarono il fuoco alla stalla del loro zio Del Pol Gallo Paolo. Le fiamme si propagarono al piano superiore, ma grazie il pronto accorrere dei terrazzani il fuoco fu circoscritto, quindi il danno si riduce a L. 200 non assicurato. Il primo di detti bambini volendo rientrare nella stalla forse con l'intenzione a spegnerlo, non potè più uscire e rimase asfissiato.

Dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione, munita di tutti i conforti della religione, alle 10, pom. di ieri tranquillamente spirava ne. bacio del Signore

VALENTI CATTERINA

Superiora della Secolar Casa delle Zitelle

Era nata nel 1 giugno 1816, e fino da fanciulla fu costantemente in questo Istituto.

Il Collegio delle Zitelle nel partecipare la dolorosa notizia, avverte che domani 28, alle ore 9 ant. verrà celebrata la Messa solenne di requie nella Chiesa dell'Istituto, ed alle 6 pom. seguirà il trasporto al Cimitero.

Udine, 27 agosto 1892.

Teatro Sociale

Questa sera penultima e domani a sera ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Aida*.

Diario Sacro

Domenica 28 agosto — s. Agostino — Visita di s. Eugenio in Duomo.

Lunedì 29 agosto — Decollazione di s. Giov. Batt.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 27 agosto 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 4.60	a 4.75
» II nuovo	» »	» 3.60	» 4.—
» III »	» »	» 3.20	» 3.60
Erba spagna	» »	» 4.—	» 4.70
Paglia da lettiera	» »	» 1.80	» 2.00
Legna tagliata	» »	» 2.40	» 2.25
Legna da stanga	» »	» 2.10	» 2.25
Carbone I qualità	» »	» 6.80	» 7.10
» II »	» »	» 5.70	» 6.90

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.00	a 1.10
Capponi	» »	—.—	» —.—
Anitre	» »	0.—	» 0.—
Polli	» »	0.—.	» 1.10
» d'india m	» »	—.—	» .—
» » femmine	» »		»

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	1.80	a 1.85
Burro del piano	» »	1.00	» 1.10
Formaggio in monte Montasio	» »	1.40	» 1.50
Formaggio » Malulino	» »	—.—	» .—
Formaggio Formelle fresche	» »	1.70	» 1.87
Patate o pomi di terra fresche	» »	6.—	» 6.50
Uova	al cento »	6.—	» 6.50

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	10.50	» 11.60
Frumento sul granai	»	» 16.—	» 18.35
Segala	»	» 11.40	» 11.80

Erbaggi

Tegoline	» »	6.—	a 8.—
Fagiuoli freschi	» »	—.—	a —.—

Frutta fresche

Armellini	al chilog. da L.	—.—	a —.—
Uva bianca	» »	—.—	a 00.—
Persici	» »	15.—	a 60.—
Nocciuole	» »	33.—	a —.—
Prugne	» »	8.—	a 10.—
Corniole	» »	7.—	a 8.—
Frambois o lampone	» »	40.—	a 45.—
Susine	» »	17.—	a 20.—
Noci	» »	30.—	a —.—
Pera comune	» »	14.00	a 21.—

ULTIME NOTIZIE

L'« Osservatore Romano »

In seguito al sequestro dell'*Osservatore Romano* pel noto articolo sui fatti del 7 agosto, verrà fatto il processo alle Assise il 31 agosto del corrente mese.

Lo difenderà il marchese Filippo Crispolti, coadiuvato probabilmente da altri avvocati.

Per le grandi manovre

Gli addetti militari dell'ambasciata di Germania, di Austria, di Francia, d'Inghilterra, di Turchia, di Spagna, di Russia e del Giappone chiesero di prendere parte alle grandi manovre nell'Umbria, e venne loro concesso.

Il processo per la vendita delle licenze liceali

Telegrafano da Catania:

« Sono incominciati gli esami dei testimoni, che sono 140, nel processo contro il professore Domenico Campoli, noto novelliere, e contro i professori Intriglia e Squillaci, accusati di vendita di diplomi di licenza liceale. Il Ciampoli e l'Intriglia, arrestati durante gli esami, furono poscia rilasciati in libertà provvisoria. L'Intriglia morì durante l'istruzione del processo ».

L'Etna in eruzione

Catania 26, *ore 7 pom.* — Il professor Riccò ha inviato all'ufficio centrale di meteorologia il seguente dispaccio:

L'eruzione diminuisce; la colata del monte Rinazzi è estinta, l'altra sovrapposta scorre verso il monte Ardicozzi. Oggi alle ore 2,31 pom. una leggera scossa ondulatoria dal nord al sud fu segnalata col sismoscopio e sismometrografo. Passò inavvertita dalle persone.

150 minatori sepolti

Londra 26. — Dicesi sia avvenuta una terribile catastrofe questa mattina presso Bridgend. Una frana avendo ostruito l'apertura d'una miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.

Il dottor Traversi riparte

Domani il dott. Traversi partirà per Brindisi onde raggiunge la stazione di Letmaufia. Stamane ha conferito col ministro Brin.

Prefetti a Roma

I prefetti di varie provincie seguitano a venire a Roma a conferire con l'onorevole Giolitti.

Il cholera

Parigi 26 — Il *Matin* afferma che il colera fu constatato; che nessuna parte di Parigi si può considerare incolume, malgrado si tratti di alcuni casi di diarrea choleriforme. Tuttavia l'*Autorité* dice che ieri vi furono quindici *casi* e *tre decessi*.

Rouen — Duecento casi choleriformi furono constatati a Darnetal e Dieppedalle. A Oissel si ebbero 70 casi con 20 decessi. L'epidemia è attribuita alle acque della Senna. La città di Rouen è finora incolume.

Londra — 26 Lo *Standard* ha da Vienna: ieri a Vienna si ebbero due decessi per colera.

Londra — 26 Delle misure sanitarie furono prese in tutti i porti. Le compagnie transatlantiche, hanno intenzione di sospendere il trasporto degli emigranti.

Koenigsberg (*Prussia*) 26 — Il ministro delle ferrovie ordinò la chiusura delle comunicazioni della Prussia orientale colla Russia, tranne nei punti di Eychtkuhrier e Prostken.

Londra 26 — Iersera a Gravesend sul Tamigi sbarcarono dal piroscafo *Gemma*, proveniente da Amburgo, due donne ed un uomo affetti da cholera. Le donne morirono l'uomo migliora.

Bruxelles 26 — Da domani i viaggiatori che arrivano in Belgio verranno sottoposti a visita medica ad eccezione di quelli provenienti dall'Inghilterra. La commissione sanitaria della Schelda continua a rilasciare patente netta perchè il cholera allo stato di epidemia non esiste in nessun punto del Belgio. Si verificarono due decessi a Jumet ed uno a Chatelineau.

Havre 26 — Secondo la statistica ufficiale l'epidemia choleriforme ha prodotto ieri 48 casi con 21 decessi.

Anversa 26 — Da iermattina vi fu un solo caso di cholera.

Rouen 26. — Ieri a Darnetal ed a Dieppedalle vi furono due soli casi di malattia choleriforme e non duecento come fu annunziato in causa d'un errore telegrafico. Nessun nuovo caso avvenne oggi a Rouen e nei dintorni.

Berlino 26. — Il *Reichsauzeiger* e la *Nord Deutsche* dicono che secondo il rapporto del dottor Koch non vi è più dubbio che il cholera asiatico regna ad Amburgo e Altona e che vi ha preso un estensione allarmante. — Tutte le misure necessarie contro l'epidemia furono prese in entrambe le località. Un servizio d'informazioni fu stabilito per fare pubblicare tutti i giorni il numero dei casi e dei decessi per mezzo dell'ufficio sanitario dell'impero. — Domani nel pomeriggio i delegati dei governi confederati si riuniranno a Berlino onde deliberare sul provvedimenti ulteriori da prendersi stante la gravità della situazione per gli altri territori federali.

Leopoli, 26. — La *Gazeta Woska* pubblica una lettera da Varsavia dicente che lo stato sanitario di Varsavia è finora assolutamente soddisfacente.

Berlino, 26. — Secondo informazioni autentiche finora nessun caso di cholera asiatico si è verificato a Berlino. La moglie d'un mercante è morta ieri per cholera nostras debitamente accertato.

Londra 26. - Confermasi ufficialmente che le due donne arrivate a Greversend a bordo del *Gemma* morirono per cholera asiatico. Lo stato dell'uomo che era con esse ed è sbarcato, è critico.

TELEGRAMMI

Atene 26 — L'*Acropolis* annunzia che i principi ereditari di Russia e di Danimarca verranno qui in occasione delle nozze d'argento dei sovrani.

Londra 26 — A New Castle John Morley fu rieletto deputato con 12983 voti. Ralli unionista ne ebbe 11244.

Parigi 26 — Vi furono stamane delle scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti dell'Allier dè Dome di Cantal, del Lozero, dell'Isère e del Drome. Nessun incidente.

Belgrado 26 — Il Consiglio dei ministri decise di affidare ad una commissione imparziale il mandato di constatare la situazione finanziaria della Serbia quale la lasciò il governo precedente.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che é un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa del leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendò prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterecci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Amis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.35.

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi a

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruk** (Tirolo).

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, mal attie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte** in Brescia, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.